

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

## 10<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

### 18° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MARTEDÌ 5 MAGGIO 1981

Presidenza del Presidente GUALTIERI

#### INDICE

##### Interrogazioni

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 169, 170, 171
BACICCHI (PCI) . . . . .	171
MAGNANI NOYA, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato . . . . .	170, 171

*I lavori hanno inizio alle ore 16,10.*

#### INTERROGAZIONI

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una interrogazione del senatore Bacicchi. Ne do lettura:

**BACICCHI.** — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Premesso:

che da una recente pubblicazione dell'Enel sembra doversi dedurre che è pre-

vista la riconversione degli impianti attualmente in fase di avanzata costruzione a Monfalcone per triplicare la potenza della centrale termoelettrica ivi ubicata, in modo da utilizzare quale combustibile il carbone al posto della nafta;

che l'interrogante ha avuto modo di sostenere l'opportunità di cui sopra con una interrogazione risalente al 1978 (prima ancora che si iniziassero i lavori), rimasta peraltro senza risposta, e con una successiva interrogazione, del 9 agosto 1979, alla quale veniva invece data risposta, il 25 ottobre 1979, dal Sottosegretario di Stato all'industria, onorevole Ciampaglia, sostenendo che non era possibile prevedere l'uso del carbone negli impianti in costruzione in quanto la loro progettazione risaliva a prima della crisi petrolifera,

l'interrogante chiede di conoscere se risponde a verità che per le due sezioni da 320 megawatt in costruzione a Monfalcone sia prevista la riconversione della loro alimentazione dalla nafta al carbone.

In caso affermativo, si chiede di conoscere:

se risponde a verità che parte degli impianti già realizzati nell'attuale fase di costruzione siano da considerarsi inutilizzabili ai fini dell'utilizzo del carbone e vadano sostituiti con altri adatti all'uso di ambedue i combustibili, similmente a quanto avviene per le sezioni in esercizio;

a quanto ammonterebbero i costi aggiuntivi rispetto all'eventualità che si fosse previsto l'uso del carbone per gli impianti di cui si tratta prima che si iniziasse la loro costruzione.

(3 - 01149)

MAGNANI NOYA, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato. In merito alla riconversione a carbone delle due sezioni da 320 megawatt in via di ultimazione presso la centrale termoelettrica di Monfalcone, si richiamano preliminarmente le considerazioni svolte dall'onorevole Ciampaglia, sottosegretario di Stato per l'industria, in data 25 ottobre 1979, in sede di risposta ad analogo interrogazione alla quale, peraltro, lo stesso senatore Bacicchi fa esplicito riferimento.

In particolare, nella sede sopra indicata, l'onorevole Ciampaglia ha, innanzitutto, ricordato la delibera del CIPE del 23 dicembre 1977, che ha aggiornato il programma energetico nazionale spostando l'obiettivo dei 5 milioni di tonnellate annui di carbone a dopo il 1980, cioè ad avvenuto completamento della trasformazione a carbone di centrali termoelettriche per un totale di 4.900 megawatt.

Detta delibera ha, in effetti, modificato quella adottata dal CIPE il 23 dicembre 1975; ciò si è reso necessario sebbene l'Enel avesse provveduto fin dal 1975 a sviluppare un piano di ripristino del funzionamento a carbone in sei impianti già predisposti per tale tipo di combustibile (La Spezia, Vado Ligure, Fusina, Monfalcone, Genova e Porto Marghera). Negli anni successivi, infatti, nonostante gli sforzi effettuati dall'ente in parola per incrementare l'impiego del carbone, il consumo di quest'ultimo non raggiungeva i livelli auspicati a causa delle

gravi remore che le autorità locali, preoccupate delle eventuali implicazioni ecologiche del funzionamento a carbone, imponevano all'esercizio di quattro delle suddette maggiori centrali. Tuttavia, nonostante le limitazioni di cui si è detto e nonostante i problemi di natura tecnica incontrati nella conversione, l'Enel ha aumentato progressivamente i consumi, che nel giro di tre anni si sono addirittura triplicati.

In proposito l'onorevole Ciampaglia, dopo aver ricordato che nel 1978 gli unici due impianti che non hanno mai avuto limitazioni di carattere autorizzativo, e cioè Monfalcone e Porto Marghera, hanno superato le indicazioni del programma energetico nazionale presentato dal CIPE il 29 gennaio 1975, ha precisato che il potenziamento della centrale di Monfalcone, all'epoca in corso, riguardava due gruppi che, progettati e impostati oltre otto anni prima (e quindi prima della crisi petrolifera), avrebbero consentito l'applicazione delle apparecchiature per la combustione del carbone solo attraverso la loro sostituzione; sostituzione che comportava, peraltro, notevoli oneri e ritardi nell'entrata in esercizio della centrale stessa.

Ciò premesso, sentito l'Enel, si fa presente che l'ente in parola sta esaminando — non solo per quanto riguarda la centrale in questione, ma in linea generale — la possibilità di impiego, per l'alimentazione dei propri impianti di generazione, di una miscela di olio combustibile e polverino di carbone, chiamata *coal-oil*.

Poichè, però, la relativa sperimentazione richiederà un certo tempo e i risultati sono ancora incerti, allo stato attuale non è possibile stabilire se e quando potrà essere utilizzata, negli impianti funzionanti ad olio combustibile, la miscela di cui si è detto.

Per quanto concerne la situazione della centrale in parola, l'ente predetto ha precisato che due delle quattro sezioni previste sono in atto già funzionanti; per la terza lo stato di avanzamento dei lavori è al 60 per cento e dovrebbe entrare in funzione entro il mese di marzo del 1982; per la quarta, infine, lo stato di avanzamento dei lavori è al 55 per cento e dovrebbe entrare

10ª COMMISSIONE

18º RESOCONTO STEN. (5 maggio 1981)

in funzione entro il mese di settembre del 1982.

In proposito l'Enel ha altresì comunicato che i lavori proseguono regolarmente.

**B A C I C C H I .** Ringrazio l'onorevole Sottosegretario per la risposta datami che peraltro non mi può trovare soddisfatto. Debbo infatti ripetere ancora una volta che quello di Monfalcone è uno dei pochi casi nei quali non vi è alcuna opposizione da parte dell'ente locale; anzi, c'è una sollecitazione a fare. Ci si rende infatti conto che vi è la necessità di risolvere il problema energetico, e le condizioni ambientali sono particolarmente favorevoli: il senso nel quale spirano prevalentemente i venti; il fatto che la centrale si trova sul mare; il fatto che i gas residui della combustione sono destinati a disperdersi sul mare; il fatto che quella è una zona particolarmente ventilata (spesso spira la bora, anche a 100-120 chilometri l'ora). Vi è comunque questa buona disposizione da parte dell'ente locale e vi è un'inspiegabile posizione assunta dall'Enel secondo la quale, essendo stata prevista la centrale tanti anni prima, non si può cambiare.

Su una pubblicazione dell'Enel era apparsa una notizia che ha trovato conferma nella risposta del Sottosegretario: si sta-

rebbe studiando l'eventuale impiego di una composizione di olio combustibile e polverino di carbone. Ciò comporterebbe, però, un adattamento degli impianti, se non un loro ritacimento. Ho già detto una volta che non vorrei che tutta la vicenda si risolvesse in un contratto tra l'Enel ed una qualche raffineria per la fornitura di olio combustibile. Se così fosse, la cosa sarebbe assai grave. Ricordo che le mie prime interrogazioni sull'argomento risalgono ad un momento nel quale vi erano solo i progetti e non era stata ancora iniziata la costruzione della centrale. Se la situazione in atto a Monfalcone si ripete anche in altre parti del Paese, non vedo come trovi coerente applicazione la politica di risparmio energetico.

Per queste ragioni non posso dichiararmi soddisfatto della risposta, pur ringraziando l'onorevole Sottosegretario per la sua estrema diligenza.

**P R E S I D E N T E .** Lo svolgimento dell'interrogazione è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 16,20.*

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI*